

## L'inflazione italiana di ottobre cala ben oltre le attese

Si tratta essenzialmente di una questione legata all'energia e ai prodotti alimentari freschi, a fronte di un'inflazione di fondo stabile. Poiché non prevediamo un cambiamento imminente di questo andamento, abbiamo rivisto al ribasso le nostre previsioni sull'inflazione media complessiva per il 2025 all'1,6%.



A marked slowdown in food price inflation helped the overall numbers

I dati preliminari dell'inflazione di ottobre segnalano una decisa decelerazione all'1,2% in termini tendenziali dall'1,6% di settembre, una decelerazione decisamente superiore alle attese. A determinarla è stato quasi interamente il marcato rallentamento dei prezzi dei beni energetici regolamentati e degli alimentari freschi, che hanno più che compensato l'accelerazione dei prezzi dei servizi ricreativi, culturali e di cura della persona. L'inflazione di fondo, che esclude alimentari freschi ed energia, è risultata stabile al 2%.

Il rallentamento dei prezzi dei beni allo 0,2% anno su anno e la stabilità dell'inflazione dei servizi al 2,6% ha comportato un riallargamento del differenziale fra le due del 0,4%.

I dati di oggi confermano come la componente energetica abbia ancora un ruolo decisivo nel determinare la traiettoria dell'inflazione complessiva. Un confronto con le quotazioni di gas ed energia elettrica negli ultimi due mesi del 2024 suggerisce che questo effetto base non sia per ora destinato a sparire.

La stabilità dell'inflazione di fondo e di quella dei servizi, molto legata alla prima, sembrerebbe inoltre suggerire che in questo inizio di terzo trimestre la domanda di consumi non sia in accelerazione, almeno sul fronte dei servizi. Conferma indiretta viene dalle indicazioni sulle intenzioni di modifica dei prezzi nei successivi tre mesi derivanti dall'indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi, che ha registrato in ottobre un chiaro rallentamento.

La stagnazione economica sta quindi portando con sé un raffreddamento dell'inflazione non destinato a invertirsi nettamente nell'immediato futuro, a meno di imprevedibili sorprese sul fronte dei prezzi delle materie prime energetiche.

Il dato di oggi ci spinge quindi a rivedere al ribasso la nostra previsione per l'inflazione media del 2025 dall'1,7% all'1,6%.

## Autore

### Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

[paolo.pizzoli@ing.com](mailto:paolo.pizzoli@ing.com)

## Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito [www.ing.com](http://www.ing.com).